



Alla Beretta terzo anno di «solidarietà»

GARDONE V.T. Terzo anno di contratti di solidarietà in arrivo per i lavoratori della Fabbrica d'armi Pietro Beretta di Gardone Valtrompia (nella foto). L'intesa tra azienda e sindacati (Fim, Fiom, Uilm e rsu) è stata raggiunta ieri ed è valida per il periodo 4 maggio 2011 - 3 maggio 2012. L'accordo, la cui proroga era prevista

dall'accordo sul piano industriale del 23 aprile 2010, prevede un incremento della sospensione in solidarietà a fronte di una conferma del calo dei volumi produttivi nel settore delle armi sportive e di lusso, al quale si aggiunge una pesante contrazione del mercato delle armi corte. Degli 859 addetti, saranno coinvolti

nella riduzione d'orario 679 lavoratori di tutti i reparti, con una riduzione media massima prevista del 30% a fronte dell'attuale 16,27%. Sono confermate le integrazioni al reddito previste nei due anni precedenti e le integrazioni sulla paga oraria in modo differenziata a seconda dell'incremento della riduzione di orario.

Nasce a Brescia «Five for foundry» Alleanza di filiera per crescere

Primo contratto di rete per imprese manifatturiere della provincia Bonomi (Confindustria): «Strumento ideale per le Pmi italiane»

BRESCIA Autonome, ma unite per raggiungere il comune obiettivo: crescere. Sono le cinque aziende bresciane firmatarie (con un'impresa milanese) del primo «contratto di rete» che interessa il manifatturiero della nostra provincia. L'alleanza di filiera riguarda la costruzione di macchine, impianti e sistemi per la fonderia dei metalli non ferrosi. La rete, denominata «Five for foundry» è stata presentata ieri in Aib.

«Dopo il progetto di aggregazione tra Associazione industriale, Università e Csmt - ha detto Aldo Bonomi, past president di Aib e vicepresidente di Confindustria, principale promotore dei "contratti di rete" - viene creata a Brescia un'alleanza nel manifatturiero».

Fanno parte della rete Meccanica Pi.Erre di Bedizzole (tranciatura e finitura di colati e pressocolati), Co.ram di Travagliato (forni e impianti di trattamento metallurgico), Evolut di Castegnato (automazione industriale e robot), Meccanica Beretta Stefano di Calcinato (macchine per saldatura robotizzata), Metaltecnica di Calcinato (impianti speciali per fonderia), oltre alla Foundry Ecocer di Arluno, in provincia di Milano (prodotti vari per fonderia).

Si tratta di imprese, come ha spiegato Vittorio Ori, presidente della rete, complementari tra loro, «in grado di raggiungere insieme obiettivi che sarebbero stati impensabili agendo singolarmente». L'idea di collaborare è nata alla fine del 2008, e queste aziende hanno iniziato ad affrontare insieme alcune missioni all'estero e varie fiere internazionali. «Successivamente - continua Ori - abbiamo condiviso uffici commerciali oltre confine e la collabo-



I protagonisti della rete «Five for foundry». Al centro Aldo Bonomi, vicepresidente Confindustria

razione è diventata sempre più efficace, cercando di ricavare il massimo da storie imprenditoriali differenti». Tuttavia, secondo il presidente di «Five for foundry», senza lo strumento del «contratto di rete» il gruppo avrebbe corso il rischio di disgregarsi. «Ora invece - ha concluso Ori - abbiamo preso nuovo slancio: il valore degli ordini acquisiti è cresciuto del 37% da quando esiste la rete». Il fatturato complessivo delle sei imprese supera i 50 milioni di euro e i dipendenti sono oltre duecento.

Le reti costituite in Italia a fine 2010, ha ricordato Bonomi, erano 13, mentre oggi sono già 42 e interessano 250 imprese. «Il contratto di rete - ha spiegato il vice di Emma Marcegaglia - non è un salvagente per aziende che non vanno bene, ma per imprese che intendono svilupparsi costituendo una filiera ed usu-

fruendo dei benefici previsti».

Lo strumento messo a punto da Confindustria (ma allargato a tutte le imprese micro e piccole, fino a 50 dipendenti, grazie all'accordo con Unioncamere) consente di razionalizzare i rapporti all'interno delle filiere e di creare «economie di agglomerazione». Nello stesso tempo, sono presenti vantaggi fiscali (gli utili di esercizio sono defiscalizzati fino a un milione di euro per azienda) e un migliore accesso al credito (sono stati sottoscritti accordi con numerose banche, tra cui Barclays, Intesa e Ubi, per valorizzare, attraverso il rating, l'appartenenza a una rete).

Inoltre, Bonomi ha sottolineato che sono in corso ulteriori trattative con il governo, con la Cassa depositi e prestiti, la Sace e altri istituti di credito. «Potrebbe aprirsi un panorama di grande forza finan-

ziaria a disposizione di chi si vuole aggregare» ha concluso l'ex presidente di Aib.

E «Five for foundry» sta dimostrando che davvero la rete funziona. Gli imprenditori bresciani intervenuti alla presentazione (Pederzoli per la Pi.erre, Ramondetta per la Co.ram, Verzeletti per Evolut, Beretta per l'omonima azienda e Spillare per Metaltecnica) hanno spiegato che il percorso è stato difficile («bisogna vincere resistenze importanti, a volte anche dentro le aziende») ma sta regalando grandi soddisfazioni.

Il «contratto di rete» ha avuto il via libera anche da Bruxelles, nonostante le resistenze di Paesi come Francia e Germania che hanno un sistema imprenditoriale completamente diverso dal nostro, dominato da grandi aziende che, anche grazie alla forza finanziaria, riescono a imporsi in patria e all'estero.

Guido Lombardi
g.lombardi@giornaledibrescia.it

SEMINARIO CDC Nuovi adempimenti doganali

«Origine delle merci e adempimenti doganali per le imprese»: è il tema di un seminario, organizzato dalla CdC in collaborazione con Unioncamere Lombardia e destinato alle imprese operanti con l'estero, che intende aggiornare gli imprenditori e i loro stretti collaboratori sulle principali novità in materia di origine delle merci. Il seminario si terrà il 5 maggio (ore 14-18.30) presso il salone conferenze della CdC. La partecipazione è gratuita. Il termine di adesione è il 2 maggio 2011. Il modulo di iscrizione, da inviare via fax o via e-mail, può essere scaricato dal sito internet www.bs.camcom.it. Per informazioni e iscrizioni contattare la Segreteria Organizzativa: Ufficio Relazioni con il Pubblico tel. 030.3725228 e-mail: convegni@bs.camcom.it - fax 030 3725364.

PONTEVICO Il paese e la crisi Venerdì l'incontro

«Il lavoro a Pontevico e nella Bassa» è il titolo dell'incontro che si terrà venerdì 29 alle 20.30 nel teatro parrocchiale. Interverranno i lavoratori delle aziende che hanno vissuto o stanno vivendo una situazione di crisi.

CATTOLICA È formale l'atto di scissione Duomo

È formale l'atto di scissione parziale proporzionale di Duomo Uni One Assicurazioni a beneficio di Cattolica Assicurazioni. Agli azionisti di minoranza di Duomo Uni One Assicurazioni Spa, per effetto del cambio delle azioni Duomo Uni One annullate e degli acquisti nel frattempo effettuati da Cattolica, saranno assegnate 800 azioni Cattolica Assicurazioni di nuova emissione.

Coop Giardino, ai conferenti 0,4634 euro per litro di latte

ORZIVECCHI L'assemblea della cooperativa lattiero-casearia Giardino di Orzivecchi ha approvato ieri il bilancio 2010 che prevede di liquidare ai soci un prezzo medio a litro di latte conferito pari a 0,4634 euro.

Di fatto, la cooperativa guidata da Giovanni Tomasoni ha pagato mediamente il latte, senza Iva, 0,45 euro al chilo, migliorando notevolmente la performance del 2009.

In particolare, l'esercizio appena trascorso ha registrato un conferimento complessivo di 323.250 quintali di latte, rispetto ai 309.458 quintali dell'esercizio precedente (+4,46%), con un fatturato delle vendite superiori ai 17 milioni di euro.

Le forme prodotte dalla cooperativa Giardino sono state pari a 54.571, rispetto alle 51.717 del 2009.

«L'aumento del latte conferito - ha spiegato Tomasoni - è stato indirizzato sulla produzione di grana, mentre abbiamo diminuito la quantità destinata alla vendita di latte spot. La quantità di crema è stata di quintali 24.542 (pari a 5.708 quintali di burro) rispetto ai quintali 23.196 pari a 5.316 quintali di burro del precedente esercizio».

I prezzi dei prodotti della cooperativa Giardino hanno subito incrementi rispetto al 2009 a doppia cifra: +58,7% per il burro, +22,7% per il grana e +26,2% per il latte.

«Questi ultimi dati - ha sottolineato Tomasoni - sono i più alti da quando esiste la nostra cooperativa. Per quanto riguarda l'esercizio appena iniziato, il conferimento del latte dovrebbe essere leggermente superiore all'anno precedente, con il primo trimestre 2011 che resta ancora molto positivo per i prezzi di vendita del grana, del burro e del siero di latte. Unica nota negativa arriva invece dai suini (nel 2010 sono stati venduti 5.819 animali) il cui prezzo è stabilmente basso nonostante il forte aumento dei cereali».

Valerio Pozzi

Iveco, produzione ridotta del 60% negli ultimi anni

I sindacati chiedono il passaggio dalla cassa ai contratti di solidarietà. Avviato il confronto

BRESCIA Per lo stabilimento bresciano Iveco di via Volturno i volumi produttivi si sono ridotti, negli ultimi anni, del 60%, passando dai 25mila veicoli del 2006 ai 10mila del 2009.

Il dato è emerso ieri, nel corso di un incontro tra rappresentanti dell'azienda e sindacati (Fim, Fiom, Uilm e Fismic) in Associazione industriale bresciana. Il vertice era stato chiesto dai sindacati per una verifica degli investimenti previsti dall'accordo del 24 aprile 2009 e per un'analisi delle prospettive di mercato. Inoltre, i rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto di verificare la possibilità



10mila veicoli prodotti nel 2009; 25mila nel 2006

ai contratti di solidarietà in luogo della cassa integrazione.

Nell'ambito delle produzioni, come spiega un comunicato sindacale unitario redatto al termine dell'incontro, Iveco (oggi parte del gruppo Fiat Industrial) sta vivendo una ripresa a due velocità: rapida per il segmento Daily (prodotto a Mantova e a Valladolid, in Spagna); lenta per il segmento medio (Brescia) e pesante (Ulm, in Germania).

Lo stabilimento Iveco di Brescia attualmente occupa 2.600 addetti suddivisi tra 2.322 operai, 273 impiegati e 5 dirigenti; l'età media è 43 anni. Rispetto al 2009, il

2010 ha visto un incremento di produzione, ed è stata raggiunta quota 13mila veicoli. Per il 2011 si prevede una produzione di 15mila mezzi.

All'interno del gruppo Iveco, lo stabilimento di Brescia ha una focalizzazione sull'Eurocargo, segmento che non viene prodotto in altri stabilimenti del gruppo. In questo segmento, Iveco si situa tra i primi produttori a livello europeo, in un mercato che si è ridimensionato rispetto agli 80mila pezzi degli anni ante crisi. Obiettivo di Iveco, informa sempre la nota sindacale, è migliorare le quote di mercato nei mercati europei, per recuperare

il ridimensionamento avvenuto negli ultimi due anni. Le attuali produzioni di telai per altri stabilimenti del gruppo verranno trasferite entro l'anno, per completare la focalizzazione sul veicolo medio. L'azienda ha confermato ieri l'impegno, assunto con l'accordo di novembre 2009, relativo all'assorbimento dei lavoratori della Mac.

Per quanto riguarda la richiesta di ammortizzatori sociali alternativi alla cassa integrazione ordinaria, i sindacati spiegano che l'azienda ha dichiarato di essere disponibile a una valutazione dello strumento dei contratti di solidarietà (il numero di ore non lavorate deve tuttavia situarsi tra gli otto e i dieci giorni al mese).

Le parti si sono aggiornate al 12 maggio per continuare la discussione in merito ai contratti di solidarietà.